

Prendersi cura: il nuovo obiettivo della Sanità lombarda

Pubblicato: Mercoledì 24 Dicembre 2014



La riforma sanitaria lombarda non è ancora realtà ma ha superato lo scoglio della giunta. La maggioranza ha registrato lo **strappo di NCD** e la **volontà dell'assessore Mantovani di dimettersi**. Un'offerta respinta dal Governatore Maroni che ha condotto all'approvazione la **bozza scritta dal presidente della Commissione sanità Fabio Rizzi**.

La questione spinosa ha visto vanificare, così, [la base di discussione che era stata approntata dalle direzioni di sanità e Welfare del Pirellone](#) in favore del progetto del primo minuto ideato dal leghista Rizzi. Forza Italia ha comunque ottenuto di **mantenere il principio di libertà di scelta tra pubblico e privato** che era stato il cuore della Riforma del 97 voluta da Formigoni.

Nel nuovo modello organizzativo, il cui testo riprenderà a gennaio l'iter di approvazione andando prima in Terza Commissione (dopo si annuncia battaglia) per poi approdare in Consiglio, **il punto di forza è il concetto di "prendersi cura" del paziente**. La sanità non si limiterà, dunque, a curare ma accompagnerà il paziente lungo un **percorso che abbina cure ospedaliere con ambulatori, consultori, aggregazione di medici territoriali e presidi socio-sanitari**.

Per questo modello si attuerà una rivoluzione istituzionale: **cambieranno le Aziende sanitarie** che verranno accorpate in un'Agenzia per la tutela della salute (ATS) con articolazioni sul territorio di tipo socio-sanitario (**circa sei Assl** senza consiglio di amministrazione ma dirette da manager nominati dalla Regione), in questo modo verranno meno 70 poltrone manageriali. Cambierà anche la regia in Regione perchè **l'assessorato alla Salute e quello alla Famiglia saranno accorpati in un unico mega assessorato del Welfare**.

L'iter dovrebbe concludersi in primavera per prendere avvio in autunno e decollare nel 2016. Poi si partirà con la creazione della nuova organizzazione fatta di **Aziende integrate per la Salute e l'Assistenza (Aisa) che inglobano cure ospedaliere (POT: presidi ospedalieri territoriali), ambulatoriali e del consultorio** (Presidi socio sanitari territoriali PreSST). **Ci sarà una Aisa ogni 400.000 abitanti, circa 19 in tutta la Lombardia.**

La riforma prevede anche la **modulazione del ticket in base al reddito**, un **sistema assicurativo regionale contro gli errori dei medici**, un **contratto di lavoro lombardo** a condizioni economiche migliori e un **Consorzio dei farmaci** con compiti sovrapponibili a quelli dell'Agenzia italiana del farmaco.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it